

La fede cattolica di Kobe Bryant

 catholicnewsagency.com / notizie / the-catholic-faith-of-kobe-bryant-77371



Los Angeles, California, 26 gennaio 2020 / 02:08 pm ([CNA](#)) .- La superstar del basket Kobe Bryant è morta domenica in un incidente in elicottero nel sud della California, insieme a sua figlia di 13 anni, Gianna.

Bryant, padre di quattro figli, era cattolico.

In tutte e nove le persone sono state uccise nell'incidente del 26 gennaio.

Bryant, 41 anni, è ampiamente considerato uno dei più grandi giocatori di basket di tutti i tempi. Si è ritirato nel 2016 dopo una carriera di 20 anni con i Los Angeles Lakers, in cui la guardia di tiro ha vinto cinque campionati NBA, un premio MVP in campionato, due campionati di punteggio e una miriade di altre distinzioni.

Oltre al basket, Bryant era un marito e un padre che nel 2015 hanno riconosciuto la sua fede cattolica per averlo aiutato a superare un periodo difficile della sua vita e della vita della sua famiglia.

Bryant è cresciuto in una famiglia cattolica e ha trascorso gran parte della sua infanzia vivendo in Italia. Si è sposato nel 2001 in una parrocchia della California meridionale.

Nel 2003, Bryant è stato arrestato dopo essere stato accusato di aver violentato una donna in una stanza d'albergo del Colorado.

Bryant ha ammesso un incontro sessuale con la donna, ma ha negato di aver commesso un attacco sessuale. Quando l'accusa divenne pubblica, Bryant perse sponsor e dovette affrontare accuse penali, che alla fine furono ritirate.

Bryant ha chiesto scuse al suo accusatore, con il quale ha anche raggiunto un accordo in una causa civile.

“Anche se credo davvero che questo incontro tra noi sia stato consensuale, ora riconosco che lei non ha visto e non vede questo incidente nello stesso modo in cui l'ho fatto. Dopo mesi di revisione della scoperta, ascolto del suo avvocato e persino della sua testimonianza di persona, ora capisco come si sente che non ha acconsentito a questo incontro”, ha detto Bryant nelle sue scuse del 2004.

Nel 2015, il giocatore di basket ha detto a GQ che dopo che la questione è stata risolta, ha deciso di gettare un po' di superficialità che sentiva di aver accumulato nel suo personaggio pubblico.

"Ciò che ho capito, uscendo dal Colorado, è che dovevo essere me, nel posto in cui mi trovavo in quel momento."

Bryant disse che era un prete che lo aiutava a realizzare alcune importanti realizzazioni personali durante il calvario.

Descrivendo la sua paura di essere mandato in prigione per un crimine che credeva di non aver commesso, Bryant disse a GQ che "L'unica cosa che mi ha davvero aiutato durante quel processo - sono cattolico, sono cresciuto cattolico, i miei figli sono cattolici - era parlando con un prete."

"In realtà è stato abbastanza divertente: mi guarda e dice: 'L'hai fatto?' E io dico: "Certo che no". Poi chiede: "Hai un buon avvocato?" E io sono tipo "Uh, sì, è fenomenale". Quindi disse solo: "Lascialo andare. Vai avanti. Dio non ti darà nulla che tu non possa gestire, ed è nelle sue mani adesso. Questo è qualcosa che non puoi controllare. Quindi lascialo andare." E questo è stato il punto di svolta", ha detto Bryant.

Una decisione del 2004 di riporre una fiducia più profonda in Dio non significava che la vita della star del basket fosse in seguito senza difficoltà, o definita dalla virtù.

Nel 2011, Vanessa Bryant ha chiesto il divorzio da Kobe, citando differenze inconciliabili. Ma Bryant ha detto che ha deciso di non rinunciare al suo matrimonio e due anni dopo, sua moglie ha ritirato la sua richiesta di divorzio.

"Non ho intenzione di dire che il nostro matrimonio è perfetto, per ogni tratto di immaginazione", ha detto Bryant a GQ nel 2015.

“Combattiamo ancora, proprio come ogni coppia di sposi. Ma sai, la mia reputazione di atleta è che sono estremamente determinato e che mi toglierò il culo. Come potrei farlo nella mia vita professionale se non fossi così nella mia vita personale, quando colpisce i

miei figli? Non avrebbe alcun senso. "

Bryant e sua moglie sono stati segnalati come parrocchiani regolari in una parrocchia di Orange County, in California, e dopo la sua morte, alcuni sui social media hanno affermato di essere stato visto a Messa prima del giro in elicottero che ha concluso la sua vita.

Alcuni hanno anche riferito di averlo visto alla messa nei giorni feriali in California.

La cantante Cristina Ballestero ha pubblicato su Instagram il 26 gennaio una storia del suo incontro con Bryant alla Holy Family Cathedral di Orange, in California, durante una messa nei giorni feriali.

"Mentre salivamo alla comunione, [Bryant] ha aspettato che io andassi. Se sei cresciuto nella Chiesa cattolica, capisci che questa è una cosa rispettosa che gli uomini fanno in chiesa in segno di rispetto per le donne. Ha detto che ho una bella voce. "

"La sua caratteristica più stimolante è stata la sua decisione di rivolgersi alla sua fede in Dio e ricevere la misericordia di Dio e di essere un uomo migliore dopo una decisione di rimpianto", ha aggiunto Ballestero.

[Visualizza questo post su Instagram](#)

[Voglio raccontare una storia di quando ho incontrato Kobe Bryant. Ero seduto nella parte posteriore della Holy Family Cathedral a Orange, in California, in una messa del WEEKDAY. All'epoca mi piaceva molto indossare i veli e in quel particolare giorno avevo una sciarpa che usavo come velo. Proprio quando inizia la messa, vedo un'enorme ombra nella mia visione periferica destra e sento uno scricchiolio decente da probabilmente un ome. Ho preso il doppio per vedere ... era KOBE BRYANT NELLO STESSO PEW COME ME DALL'ALTRA FINE! Ho semplicemente seguito le mie normali preghiere e canti come al solito, perché come tutti noi siamo venuti a pregare. Grazie a Dio ho avuto il velo in modo da poter rimanere concentrato su Gesù, non su questo giocatore di basket follemente talentuoso che tutta la mia famiglia ha guardato e guardato per tutta la vita. Mentre salivamo alla comunione, aspettò che io andassi. Se sei cresciuto nella Chiesa cattolica, capisci che è una cosa rispettosa che gli uomini fanno in chiesa come segno di rispetto per le donne. Ha detto che ho una bella voce. Ho detto grazie e sono salito alla comunione. @marydallal @mandymissyturkey e un paio di altri amici lo hanno visto in piedi dietro di me per ricevere Gesù. E ne abbiamo parlato dopo la messa e siamo andati fuori di testa insieme. È stata un'esperienza così bella ricevere Gesù proprio davanti a lui e anche camminare per ricevere Gesù insieme. È stato anche bello vederlo venire per una messa nei giorni feriali. Nella sua intervista GQ ha detto che un prete cattolico lo ha aiutato nei momenti difficili che ha attraversato nei media. Parla anche di quanto sia importante la sua fede. La sua caratteristica più stimolante è stata la sua decisione di rivolgersi alla sua fede in Dio e ricevere la misericordia di Dio e di essere un uomo migliore dopo una decisione di rimpianto. Lui e sua moglie fanno un ottimo lavoro con le loro fondamenta. Ho il cuore spezzato alla notizia della sua morte. Le mie preghiere vanno alla sua famiglia, agli amici e ai loro cari. Il riposo eterno gli conceda, o Signore, e lascia che la luce perpetua risplenda su di lui. Possa riposare in pace, Amen. Ti adoriamo Kobe. . . . #kobebryant](#)

Un post condiviso da [Cristina Ballestero](#) (@cristinaballestero) il 26 gennaio 2020 alle 12:44 PST

La morte di Kobe Bryant è stata riportata dai media prima della morte di sua figlia, Gianna. Prima della morte di Gianna Bryant, l'arcivescovo di Los Angeles Jose Gomez ha twittato un tributo all'anziano Bryant.

So very sad to hear the news of [#KobeBryant](#)'s tragic death this morning. I am praying for him and his family. May he rest in peace and may our Blessed Mother Mary bring comfort to his loved ones. [#KobeBryantRIP pic.twitter.com/QYMRL7RvCL](#)

— Abp. José H. Gomez (@ArchbishopGomez) [January 26, 2020](#)

Bryant aveva anche collegato la sua fede cattolica a un impegno familiare per aiutare i poveri, attraverso la Kobe & Vanessa Bryant Family Foundation. La fondazione ha contribuito a finanziare i rifugi per giovani senza tetto e altri progetti volti a servire i poveri.

"Devi fare qualcosa che abbia un po' più di peso, un po' più di significato, un po' più di scopo", ha detto nel 2012, secondo il Los Angeles Times.

I senzatetto "sono quelli che vengono spinti sul bruciatore posteriore perché è facile indicare la colpa a coloro che sono senzatetto e dire:" Bene, hai preso quella decisione sbagliata. Questo è dove sei. È colpa vostra."

"Nella vita, tutti commettiamo errori e facciamo un passo indietro e permettiamo a qualcuno di vivere in quel modo e di lavarti le mani ... non è giusto", ha detto.

Gli annunci funebri per Bryant e sua figlia non sono ancora stati annunciati.

Questa storia si sta sviluppando ed è stata aggiornata.